

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 4 APRILE 2006**

**APPELLO**

**PRESIDENTE:**

C'è il numero legale, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Giovanni Venturi e Mainardi.

Invito il Consiglio iniziando questa seduta a 1 minuto di silenzio per il piccolo Tommaso che è scomparso nei giorni scorsi, non devo aggiungere nessuna parola alle tante che si sono dette se non questo momento di tutti noi di riflessione. Grazie.

***Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio***

**PRESIDENTE:**

Approviamo i verbali delle sedute del 16, del 20 e 21 dicembre e poi abbiamo delle interrogazioni ed interpellanze a cui era stata data risposta scritta, chiedo se i presentatori sono soddisfatti, la prima è in merito alla somministrazione ai bambini del vaccino preventivo per la meningite. È soddisfatto della risposta di Barigazzi sui vaccini Consigliere Vecchi? La lasciamo scritta, va bene. Dichiarazioni di apertura del Consiglio, Consigliere Castellari in merito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sull'abolizione dell'ICI.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Signor Presidente, signori colleghi consiglieri e colleghi di Giunta, nella scorsa seduta approvavamo la prima variazione di bilancio che recepiva la circolare applicativa della legge finanziaria in quanto attiene alla finanza del nostro ente, la Provincia di Bologna.

**BOZZA NON CORRETTA**

L'annuncio del Presidente del Consiglio nella giornata di ieri dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa lascia perplesso non solo chi parla ma penso la maggior parte degli amministratori italiani che operano quotidianamente nei comuni.

Voglio testimoniare in questo caso non solo la passione che mi spinge ad intervenire nel mio ruolo di Consigliere provinciale ma anche l'esperienza quotidiana di amministratore in un comune di questa provincia, il comune di Imola.

Per quanto riguarda questo comune che prenderò a titolo di esempio su un ICI complessiva di 16.400 mila euro sono circa 8 milioni di euro quelli che provengono dalla prima casa, pari a una cifra che il VicePresidente della Giunta provinciale ha voluto esternare in una sua comunicazione prendendo a riferimento tutti i comuni, ovvero una cifra approssimativa del 20% dei bilanci dei comuni stessi.

Con l'ICI sulla prima casa il comune di Imola come penso tutti gli altri comuni garantisce il servizio di asili nido, il servizio di scuole dell'infanzia, i servizi sociali agli anziani, ai minori, i servizi culturali di biblioteca, di musei, servizi sportivi, la manutenzione e la cura degli impianti sportivi medesimi di illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, delle aree verdi, il trasporto pubblico, l'assistenza scolastica, l'integrazione degli handicap, il servizio di trasporto, l'assistenza ai disabili e i contributi a tutte le forme di servizio e di scuole erogate anche in convenzione con privati convenzionati.

Lo dico perché penso di esprimere non solo una mia perplessità ma la testimonianza e la perplessità di tanti altri amministratori, ci sono in quest'aula amministratori e persone che sono stati amministratori in prima linea nei comuni dei nostri territori che con il loro esercizio quotidiano di governo e la serietà con cui guidano quotidianamente i comuni apprendono simili proposte che

**BOZZA NON CORRETTA**

nessun fondamento reale possono avere nell'esercizio quotidiano del governo del territorio.

Lo dico tra l'altro perché i comuni e le province attraverso le loro associazioni, l'ANCI e LUPI hanno richiesto per cinque anni una riforma fiscale che riconosca il ruolo delle autonomie locali tese a assicurare i servizi ai cittadini in una logica di sussidiarietà anche alla luce del titolo quinto della costituzione.

A fronte di un federalismo solo verbale e mai applicato nei cinque anni di questa legislatura non è accaduto nulla di tutto ciò, abbiamo vissuto una serie di leggi finanziarie sempre più centralistiche nella loro filosofia che hanno duramente penalizzato gli enti locali, la rete diffusa dello stato sociale del welfare a partire dai servizi per l'infanzia, la formazione, la difesa, la tutela delle famiglie, il sostegno agli anziani e ai più deboli.

Per queste ragioni ho inteso intervenire portando non solo il mio personale contributo ma penso anche quello dei tanti amministratori impegnati quotidianamente nei nostri comuni.

Per quanto riguarda il comune di Imola annuncio che saremo tutti gli amministratori della Giunta in piazza giovedì mattina per parlare con i cittadini e per testimoniare la loro contrarietà profonda a questa proposta e le ragioni che guidano una giusta e corretta lettura dell'ICI e le ragioni che rendono di fatto inapplicabile oggi questo tipo di proposta.

**PRESIDENTE:**

L'oggetto 28 è una comunicazione al Consiglio Provinciale da parte della Giunta per il prelevamento del fondo di riserva per integrazione di stanziamenti risultanti insufficienti.

C'è anche una comunicazione di una Presidente che facciamo fra un attimo, intanto ci sono alcune question time pregresse, la prima è dell'Assessore Giacomo Venturi

**BOZZA NON CORRETTA**

che risponde al Consigliere Finelli sull'ATC tratta Bologna - Ferrara. Prego.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie, rispondo così come mi ero impegnato a fare alla question time del Consigliere Finelli relativamente a un problema che lo stesso ci ha segnalato e che si è verificato lungo la linea autobussistica Ferrara - Bologna.

La corsa che doveva arrivare appunto a Bologna alle 12.35 per poi riportare alle 12.50 ha avuto effettivamente un grosso, enorme ritardo causato dal blocco per incidente stradale fra vetture private, che si è verificato appunto lungo la direttrice nella giornata indicata che è stata poi deviata per la trasversale di pianura, quindi effettivamente il problema, così come veniva richiamato indicato si è effettivamente verificato.

La centrale operativa ha di conseguenza disposto la partenza della riserva per effettuare la corsa delle 12.50 da Bologna che è partita, ci risulta dalle indagini che abbiamo fatto attraverso il servizio dedicato in orario.

La corsa però ha saltato una parte del percorso indicato per impraticabilità della strada aggirando di fatto il punto dove era avvenuto l'incidente, è stato quindi saltato il tratto di strada del percorso da Lovoleto a Cà De Fabbri, località dove il bus si è potuto immettere sul percorso regolare con un effettivo ritardo di 25 - 30 minuti.

La successiva corsa, quella da Ferrara delle 14.10 per Bologna è stata effettuata anche questa con un ritardo di circa 15 minuti ma sul percorso regolare.

Lovoleto è stato immediatamente anche inviato un'assistente di esercizio per aiutare la manovra dell'autobus che è stato poi inviato successivamente.

Infatti si è trattato di fatto di un evento assolutamente straordinario che ha causato, cagionato di conseguenza una serie di disagi che si sono inevitabilmente

**BOZZA NON CORRETTA**

prodotti, riprodotti a cascata sulla linea e quindi anche sui cittadini che erano lì pronti ad aspettare il servizio che non è stato erogato con le modalità, gli orari e i tempi previsti.

**PRESIDENTE:**

La seconda è quella del consigliere Vigarani sui depositi rifiuti Baricella.

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ringrazio il consigliere Vigarani per la segnalazione contenuta nell'interpellanza e a seguito della segnalazione ricevuta ho chiesto alla Polizia Provinciale di fare una verifica relazionale di merito.

Quanto è stato appurato in questi giorni mostra che la situazione è fondamentalmente la seguente: a Baricella in via Sagarat su un terreno agricolo sono depositati alcune centinaia di cassonetti, i quali sono all'aria aperta e su un terreno non recintato e quindi succede che la gente passi di là e ci butti dentro rifiuti come se si trattasse di un normale cassonetto messo a disposizione dal servizio di igiene ambientale e succede che quando piove questi cassonetti si riempiono d'acqua dando luogo al problema della proliferazione degli insetti, in particolare delle zanzare che risulta essere abbastanza fastidioso.

Questa è la situazione. L'indagine ha consentito di appurare che questo terreno è stato preso in affitto dalla ditta, risulta essere stato preso in affitto dalla ditta Gomar Srl che si occupa della lavorazione di materiali plastici, in particolare di vetroresina e dunque deposita lì i cassonetti che fondamentalmente pare di capire debbano essere oggetto di manutenzione, di riparazione etc.

Segnalo che la ditta Gomar è già stata oggetto dell'attenzione dei nostri uffici a seguito della visita fatta dell'ARPA con susseguente nota del 3 novembre del

**BOZZA NON CORRETTA**

2005 nella quale sono state evidenziate molteplici negligenze, insufficienze e infrazioni dal punto di vista ambientale.

Conseguentemente il settore Tutela Ambientale della Provincia ha emesso una diffida nei confronti dell'azienda affinché smettesse e ovviasse a questo comportamento omissivo così come segnalato.

Poiché la ditta non ha ottemperato alla diffida risulta che l'ARPA incaricata della verifica abbia emesso un ulteriore verbale che a questo punto diventa oggetto di indagine penale anche da parte di altri soggetti preposti, non solo la polizia provinciale, ma altri e vorrei dire più importanti soggetti preposti alla tutela ambientale.

Riguardo a queste indagini che sono in corso io ovviamente debbo essere in qualche modo chiamato ad un riserbo istituzionale in attesa che evidentemente le indagini arrivino al dunque.

Dunque questa è la situazione.

Mi auguro di avere fornito le notizie che venivano richieste.

Sottolineo, perché spesso la cosa è oggetto di discussione, che anche in questo caso, come normalmente avviene, l'intervento di verifica della polizia provinciale consente a questo Consiglio di avere a disposizione informazioni precise e dettagliate riguardo al caso segnalato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

L'ultima delle pregresse il Consigliere Giovanni Venturi l'aveva presentata su Villa Margherita.

Risponde l'Assessore Barigazzi.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Sì, io ho letto con attenzione la lettera aperta che il

**BOZZA NON CORRETTA**

Consigliere Venturi ha mandato a più interlocutori, e verteva appunto sulla richiesta di esprimere un parere su quanto contenuto nella lettera, facendomi anche alcune considerazioni che faceva il Consigliere, che tra l'altro è stato sempre uno dei primi che ha espresso quel tipo di concezione che io condivido, quello della sanità ovviamente, che non è una merce come tutte le altre e quindi va trattata con grande delicatezza.

Per quanto riguarda la possibilità di una gestione di Villa Margherita pubblica, poiché la normativa non permette nel senso che Villa Margherita è privata, quindi evidentemente non c'è possibilità di subentrare alla proprietà privata di un singolo cittadino che è proprietario della struttura.

Diversamente, come peraltro si può evincere invece dalla lettera, credo che possiamo giocare un ruolo, il distretto ovviamente lo può giocare nella maniera migliore, se per gestione pubblica intendiamo che il pubblico si faccia carico di scegliere al meglio il conduttore o il gestore di Villa Margherita, così come peraltro fa su tutta la Provincia.

Come ben sapete il 98% delle case di cura, delle case protette, le RSA, è gestito da privati, in maniera particolare dal privato sociale.

Credo che per quello che è successo, e che peraltro viene riconosciuto nella lettera, il Sindaco di Porretta e l'ASL hanno agito con estrema tempestività facendo quello che dovevano fare.

Oggi la gestione è della ASL, e quindi per adesso in qualche modo è effettivamente tutta pubblica.

Si tratta, non potendo ovviamente perseguire quella gestione proprio per motivi legati anche alla normativa, di impegnarsi in un percorso che veda la possibilità di scegliere un privato che dia tutte le garanzie, che stia dentro il percorso di accreditamento completamente in quella vallata, per ciò che è successo su Villa Margherita

**BOZZA NON CORRETTA**

che anch'io ritengo molto grave.

Abbiamo fatto bene ad andare in quella direzione tempestivamente, con un occhio del tutto particolare a monitorare poi anche chi prenderà quella gestione.

Ma credo che da questo punto di vista si possa lavorare, il distretto in maniera particolare, assieme alla ASL proprio affinché il pubblico diriga nel modo migliore la scelta di un privato che dia tutte quelle garanzie che possono essere date e che ci sono nel resto delle case protette della nostra Provincia.

Quindi, credo che da questo punto di vista, assieme comunque alla più generale discussione che si sta facendo sulla realizzazione dei Piani di zona, poi anche in quella area col nuovo fondo per non autosufficienza, credo che questo possa essere, tra l'altro sia nell'alta Valle del Reno sia nella bassa Valle del Reno potenzia i posti fra le altre cose, credo che su quello il pubblico invece debba avere un ruolo prioritario in questa vicenda, proprio nella scelta del miglior contraente e del miglior gestore.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

Facciamo un passo indietro: l'oggetto 30 è una comunicazione della Presidente sull'incarico a un dirigente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie, Presidente.

Desidero comunicare al Consiglio che in data 15 marzo 2006 ho conferito all'ingegner Alessandro Del Piano l'incarico di Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti con decorrenza dal 16 marzo 2006 a scadenza al termine dell'attuale mandato del Presidente, e contemporaneamente anche la reggenza temporanea del Servizio Pianificazione della Mobilità e delle Grandi Infrastrutture con la stessa decorrenza fino all'adozione

**BOZZA NON CORRETTA**

di diverse scelte organizzative.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Presidente.

Allora, la prima questione di oggi è del Consigliere Giovanni Venturi.

È per l'Assessore Strada che non c'è.

Numerosi casi di avvelenamento di animali nel territorio di Sasso Marconi e Marzabotto.

Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Pochi giorni fa ho ricevuto notevoli telefonate da parte dei cittadini dei territori di quei due Comuni, Sasso Marconi e Marzabotto, che denunciavano appunto numerosi avvelenamenti di cani e di gatti tramite le famose polpettine avvelenate.

Io volevo sapere se l'Assessore competente ne era al corrente, e le misure che intende adottare per eliminare e per ridurre questo grave problema.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, la risposta la prossima settimana.

Passiamo al Consigliere Vigarani che chiede all'Assessore Meier chiarimenti sulle notizie stampa relative al termovalorizzatore da realizzarsi ..., lo dice poi lei dove.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Intendo chiedere all'Assessore Meier chiarimenti, sia delle notizie stampa che sono comparse nei giorni scorsi relativamente all'ipotesi di realizzazione di un termovalorizzatore nella Valle del Reno, e nel contesto della cartiera dei Medici a Lama di Reno in Comune di

**BOZZA NON CORRETTA**

Marzabotto.

Questo è un tema estremamente delicato, relativamente non solo a tutta la Provincia ma in particolare alla nostra vallata anche perché può essere con molta facilità posto in relazione alla battaglia che è stata fatta nei mesi scorsi relativa all'ipotesi del termovalorizzatore di Cosea, sicuramente altra cosa però la notizia stampa è stata filtrata in maniera tale che i due oggetti potessero essere assimilati.

Quindi, a mio avviso è importante un chiarimento su un tema così delicato al fine di potere anche veicolare una informazione corretta ed eventualmente valutare ulteriori approfondimenti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'Assessore Meier per la risposta.

**ASSESSORE MEIER:**

Credo che questa domanda abbia bisogno di un chiarimento proprio per non ingenerare quei timori e quelle paure di cui parlava il Consigliere Vigarani.

Noi in Provincia di Bologna abbiamo tre società che si occupano di cartiera: la cartiera di Marzabotto, la cartiera dei Medici; la Burgo; e una terza che si trova sempre nell'area pedemontana.

Rappresentano per l'economia montana un'importante filiera laddove evidentemente sono nate imprese nel passato legate alla produzione di legname e oggi prevalentemente utilizzano carta riciclata.

Avendo avuto al tavolo di crisi, anche con il collega Rebaudengo, la presenza di queste cartiere a più riprese, peraltro anche oggi sono state oggetto di procedure sia di cassa integrazione che di mobilità, l'Assessorato si è posto il problema di analizzare il tema della filiera delle cartiere sia a livello territoriale sia per capire che cosa

**BOZZA NON CORRETTA**

succede in altri territori.

Assocarta nel 2004 mette in evidenza che sono ben 196 gli stabilimenti in Italia che producono 9.300.000 tonnellate di carta annui e 24.000 gli addetti, per cui un comparto importante, in Provincia di Bologna un comparto significativo.

Perché le cartiere stanno andando in crisi un po' in tutta Europa?

Il punto primo naturalmente è che si usa meno carta, dico io per fortuna, si usano più supporti informatici per cui si sa che a livello europeo e mondiale il numero delle cartiere diminuirà, chi dice una metà, che dice un terzo, ma comunque complessivamente le cartiere dovranno diminuire.

Per cui dobbiamo domandarci, ed è questo l'obiettivo della nostra ricerca, se la filiera cartiera è una filiera su cui noi vogliamo spendere sul nostro territorio un'attenzione particolare.

Lo abbiamo fatto analizzando quali erano le problematiche dei costi, utilizzando anche il momento di crisi che ci ha permesso di avere al tavolo tutte le cartiere.

I temi della difficoltà su cui versano oggi le cartiere in Italia sono: il tema del reperimento della materia prima e seconda che deve essere di qualità, ben differenziato; il tema dell'energia e dello smaltimento rifiuti, nonché un tema non poco significativo che è quello della logistica perché qualora la materia prima e seconda, cioè la carta, non arrivi ben differenziata c'è la necessità di un'ulteriore verifica di differenziazione che produce anche un lavoro corposo in quanto si mette in difficoltà l'impasto se all'interno della carta vi sono altri materiali come esempio la plastica.

Questo è anche scritto.

Leggo testualmente il verbale di accordo sottoscritto con la cartiera di Marzabotto:

**BOZZA NON CORRETTA**

"Parlando di investimenti e parlando di impegno da parte della cartiera di Marzabotto nei confronti delle pubbliche amministrazioni l'azienda si impegna a collaborare al progetto "La filiera delle cartiere" attualmente in elaborazione da parte dell'amministrazione provinciale. Tale collaborazione sarà indirizzata alla definizione di un progetto per la realizzazione di impianti volti all'innovazione produttiva, con particolare riguardo al tema del risparmio energetico. Gli investimenti individuati saranno proporzionali alla produzione dello stabilimento di Marzabotto".

Questo è l'impegno che si è assunta la cartiera al tavolo di crisi.

Noi, invece, come Giunta abbiamo approvato il progetto che vede la collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente, come è ovvio che sia per il tema della gestione dei rifiuti e del risparmio energetico che è ovviamente insito alla collaborazione con il mio collega, ma vede anche altri settori perché vogliamo lavorare nella massima trasversalità.

Penso anche al discorso della formazione sul tema della logistica.

Le azioni del progetto prevedono tre azioni, di cui due di un certo rilievo.

Uno, un lavoro sui costi e l'organizzazione logistica all'interno della cartiera.

All'interno del progetto Logistica della Provincia di Bologna voi trovate appunto un'azione diretta alla migliore organizzazione della filiera stessa.

L'altro, ovviamente, sul discorso del consumo di energia.

Abbiamo attualmente semplicemente formalizzato questo obiettivo che è contenuto anche nell'accordo, e formato un gruppo di lavoro che prevede oltre alla partecipazione degli Assessorati che ho citato anche dell'Università di Bologna e di un laboratorio di ricerca finanziato dalla

**BOZZA NON CORRETTA**

Legge 7 che si chiama *...incomprensibile...* e che si pone come obiettivo quello di verificare la possibilità di attuare il risparmio energetico, utilizzando parzialmente il prodotto di risulta dell'impasto che si chiama Pulver e che è acqua e cellulosa, siamo nella fase di formazione del gruppo di lavoro, per cui il lavoro che in questo momento si sta compiendo è semplicemente la verifica di come altre catene in Europa stanno affrontando il problema, abbiamo trovato questa esperienza interessante sia in Austria, dove c'è una dimensione strutturale della filiera simile alla nostra, sia a Pesce in Provincia di Lucca, dove invece la dimensione delle cartiere è molto superiore, perché si tratta del centotrentadue cartiere su dodici Comuni, per cui un vero distretto.

Oggi, siamo in questa fase, siamo per cui in una fase assolutamente di studio, che poi produrrà evidentemente semplicemente appunto uno studio, l'obiettivo naturalmente è non cambiare le condizioni ambientali di quell'area, ottenendo però il risparmio energetico per la produzione del cantiere, che ricordiamo questa questione energetica rappresenta per il bilancio di una cartiera circa il 22% del costo diretto per la produzione della carta, per cui un discorso assolutamente significativo.

Appena, saremo i grado di definire meglio alcuni contenuti di studio, saremo naturalmente in grado di presentarli anche per un'analisi anche con il territorio, per una conoscenza più approfondita, ciò nonostante questo poi non vuol dire che si proseguirà, perché evidentemente si parla poi di investimenti di azione che potrebbe essere oggetto di accordi successivi anche con le società che gestiscono la cartiere stesse.

Siamo in questa fase, non è deciso nulla, non ci sono neanche investimenti eventualmente in grado di essere messi in questo momento a bilancio, però credo che sia doveroso da parte dell'Assessorato delle Attività Produttive, su diverse filiere che noi abbiamo fatto per la Pratese, dove

**BOZZA NON CORRETTA**

lo faremo per gli zuccherifici, come stiamo facendo sulle cartiere, analisi specifiche sulle filiere per capire quale sono le filiere che potranno rimanere sul nostro territorio o quelle che invece sono destinate ad entrare definitivamente in difficoltà, per cui a creare, diciamo, anche scompensi territoriali in territori come quello di montagna, ovviamente è più pesante che in altri luoghi.

**PRESIDENTE:**

Bene. L'Assessore ha perso un minuto per una risposta successiva.

Allora, passiamo alla question time del Consigliere Finelli, rivolta all'Assessore Meier, per chiedere informazioni sulla situazione che si potrà creare dalla chiusura dello scalo presso l'Aeroporto Marconi da parte di Aviapartner. Prego Consigliere Finelli, tre più cinque.

No, prima parla Finelli tre minuti, poi cinque per la risposta.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Sì, la mia interrogazione proprio, sì è finalizzata a chiedere notizie, se ce ne sono, ma temo che non ce ne siano, di questa procedura di crisi sostanzialmente che ancora non si è concretizzata, ma stante alle notizie che ho avuto dai sindacati, sembra che Aviapartner che è uno delle tre aziende di handling, cioè quelli che ricevono praticamente le compagnie aeree, fanno assistenza, ha intenzione di ritirarsi dallo scalo, dallo scalo dell'Aeroporto Marconi, attualmente Aviapartner serve Air France, KLM, e Males che è la compagnia di bandiera ungherese.

Questa, i sindacati hanno fatto immediatamente una conferenza stampa, che ahimè come spesso capita, è andata completamente sotto silenzio, nessuno ne ha parlato, la cosa è piuttosto preoccupante perché parliamo di sessantanove addetti, di sessantanove operatori,

**BOZZA NON CORRETTA**

sessantanove lavoratori più il capo scalo, che rischiano di trovarsi in mezzo ad una strada, non è stata ancora avviata la procedura di mobilità, è chiaro che le tre compagnie continueranno ad operare all'Aeroporto Marconi, immagino, quindi bisogna assicurarsi in qualche modo la garanzia che siano assorbite dalle due aziende restanti, se no veramente c'è un rischio che la proposta che fanno a questi lavoratori, sia quella di rimanere nell'azienda, ma che so a Zurigo, piuttosto che in Belgio. Voi capite che cosa può significare per dei lavoratori, dicevo sessantanove lavoratori e il capo scalo settanta, non voglio diversificare, di cui dodici part-time e tutti a tempo indeterminato, quindi con una presunta stabilità, che in realtà non è.

Ecco io chiedo qualora non ci siano notizie, però di vigilare, perché anche in questo caso come è stato per altre aziende, magari anche con meno dipendenti, la Provincia reciti quel ruolo di grande importanza che sta recitando per le aziende in crisi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finelli.

Prego Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

Effettivamente, la situazione, così come è stata illustrata, non è ancora all'attenzione dell'Assessorato e peraltro temo nell'esposizione che lei ha fatto, fa intravedere probabilmente qual è l'azione che l'impresa vuole portare avanti, cioè ultimamente spesse volte ci capita che l'impresa non è che mette in mobilità e per cui permette un'azione diretta del pubblico sulle situazioni di crisi, ma propone tramite una lettera semplicemente il trasferimento in altro luogo, che evidentemente per persone che hanno poi famiglia, casa e una situazione equivale poi sostanzialmente all'obbligo per una persona di là di

**BOZZA NON CORRETTA**

licenziarsi. Invece che essere licenziato e questo non consente naturalmente tutte quegli ammortizzatori sociali di cui possiamo disporre in queste situazioni già di grave difficoltà.

Mi interesserò immediatamente e poi potrò eventualmente dare maggiori informazioni al Consiglio nelle sedute prossime.

**PRESIDENTE:**

Bene, un'altra questione time, sempre del Consigliere Finelli, rivolta all'Assessore Lembi, per chieder come valuta la grave situazione che si è venuta a creare nelle istituzioni culturali dello Stato che offrono in Provincia di Bologna e dopodiché prosegue il Consigliere Finelli. Prego.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Presidente sì, i Consiglieri della VI Commissione hanno riconosciuto, perché abbiamo effettuato una visita alla pinacoteca di Stato recentemente e l'abbiamo potuto anche verificare l'importanza di questa istituzione culturale e di questi giorni la notizia di una veemente protesta nei confronti dei tagli che sono stati effettuati, avevano invitato anche il Presidente della Commissione, a nome della Commissione per solidarizzare, proprio per il rapporto che c'era stato con questi dipendenti, con questi funzionari, con questi dirigenti, la situazione è grave, perché non investe solo la pinacoteca in quanto tale, ma, come dire, gli istituti che intorno alla pinacoteca gravitano, dal laboratorio di restauro, laboratorio di fotografia, ha indotto i lavoratori di pinacoteca in particolare, come forma eclatante di protesta a non aderire all'iniziativa musei aperti proprio per scarsità di personale.

Mi rendo conto di chiedere all'Assessora Lembi una cosa rispetto alla quale noi, la Provincia non ha competenze, ma

**BOZZA NON CORRETTA**

vista l'importanza di questa istituzione culturale per tutto il territorio della Provincia e non solo capire che cosa ne pensa l'Assessorato e se possiamo in qualche modo se non intervenire in termini economici, questo è impossibile, almeno solidarizzare con questa situazione, che ripeto porta un grave, una grave criticità a tutta la Provincia e ai suoi abitanti.

**PRESIDENTE:**

Assessore Lembi, prego.

**ASSESSORE LEMBI:**

La conferenza stampa richiamata dal Consigliere Finelli, Presidente della Commissione Cultura, è una conferenza stampa che si è svolta esattamente il giorno successivo alla presentazione da parte della Sovrintendente della settimana della cultura, che guarda caso quest'anno avviene nella settimana antecedente le elezioni, ed è una conferenza stampa che ha teso a sottolineare come di fronte ad un tam tam quotidiano, che appunto rivendicava centinaia di iniziative sul territorio nazionale e tante anche sul territorio della Provincia, molte delle quali promosse anche dalle singole istituzioni locali, diceva di fronte a questo tam tam nei fatti questo è un momento in cui i tagli alla cultura fanno da padrone rispetto a tutti gli altri investimenti e rispetto a tutte le iniziative che si possono promuovere, proporre e presentare dentro o fuori la settimana della cultura.

Voi sapete che da tempo abbiamo criticato questi tagli, lo abbiamo fatto anche rispetto ad un bilancio che per il 2006, 2005, ne ha fortemente risentito, ha fatto bene Finelli a dire che la Provincia non ha competenze per quanto riguarda la gestione o i bilanci insomma di questo istituto, ma invece è competenza esclusivamente in materia di coordinamento, ciò non toglie, ciò non toglie che sia gli ormai famosissimi tagli del FUS ed anche i famosi tetti

**BOZZA NON CORRETTA**

agli Enti Locali imposti dalla Finanziaria, hanno invece fortemente vincolato gli investimenti in cultura, anzi hanno costretto gli Enti Locali alla riduzione del personale e degli orari di apertura al pubblico di quegli istituti, tagli che secondo la conferenza stampa anche del 30 appena citato, hanno colpito in primo luogo i musei statali e non hanno previsto nessun finanziamento erogato per l'anno in corso.

Detto questo, l'ultima cosa che mi sento di dire per completare la risposta alla questione time del Presidente della Commissione, voi sapete, comunque, che i tagli effettuati a seguito di questa Finanziaria dalla Provincia di Bologna, sono indicativamente sui 330 mila euro per un anno, di questi in spesa corrente 60 mila euro, in spesa per investimenti 120 mila euro e 150 mila euro di riduzioni di finanziamenti che ci vengono da altri Enti, sono in grado ovviamente di dire, quantitativamente, l'ho appena esposto qual è il taglio complessivo, non siamo in grado di capire quanto questo inciderà sulla coesione sociale, sulle concrete iniziative del territorio della Provincia di Bologna, sono cose alle quali siano, come dire che non riusciamo a quantificare, ma dei quali sicuramente vedremo gli effetti nel corso dei prossimi anni.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Leporati uno, motivazione che hanno indotto la Giunta Provinciale alla proroga dell'autorizzazione alle cinque aziende faunistico-venatorie in Provincia di Bologna. prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Ho tratto questa domanda a risposta diretta dai lavori della Giunta Provincia ed ho osservato che le cinque Aziende Faunistico Venatorie andavano in scadenza come autorizzazioni il 31.12.2005 ed ho osservato che c'è stata una prosecuzione, una proroga

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'autorizzazione, volevo sapere le motivazioni di questa proroga, non vedo però l'Assessore Strada, quindi deduco che non ci sia nessuno che sia in grado di rispondermi.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla prossima, perché l'Assessore Strada non c'è, quindi risponde nella prossima seduta, la seconda è quali sono le modifiche alla delibera della Giunta Provinciale 243 del '99, in ordine all'approvazione del piano di controllo del cinghiale nel territorio provinciale di Bologna, potevo fargliele fare tutte e due perché non l'avevo letta, presenta anche questa? Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie ancora e non sto ad illustrarla perché è talmente semplice e palese, la richiesta è capire e di sapere cosa c'è all'interno di questa approvazione del piano che parte da una delibera di Giunta Provinciale del 1999.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, metto in distribuzione adesso un ordine del giorno che mi è stato consegnato dai gruppi di Forza Italia e AN, adesso ve lo distribuisco, lo leggete, poi votiamo all'urgenza.

Bene, passiamo, finite le question time, passiamo alle interrogazioni e interpellanze, la prima, saltiamo la uno, la due, la tre, la quattro, la cinque, facciamo l'oggetto sei, che è un'interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se l'Ente è disposto a richiedere alla Regione Emilia Romagna di testare, no, bene, avevo letto male, okay.

Allora, sette, otto, nove, Assessore Tedde, Giudotti è fuori, aspettiamo sì.

Allora, saltiamo la dieci, la dodici, tredici,

**BOZZA NON CORRETTA**

quattordici, quindici, sedici, la diciassette, Assessore Montera, comparto bieticolo saccarifero è pronta lei sulla diciassette?

La parola all'Assessore Montera.

**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

L'interrogazione del consigliere Leporati propone un tema caro alla Provincia di Bologna perché voi sapete che il tema l'abbiamo affrontato, quello della dismissione degli zuccherifici in virtù della riforma comunitaria, oramai l'abbiamo affrontato in molte sedi, lo stato dell'arte è che il Ministero ha presentato alla Regione Emilia Romagna in questi giorni, l'altro ieri un piano di riconversione industriale per impianti dismessi che non ricomprende, nell'ambito dei sei impianti non ricomprende quello di San Pietro in Casale fra quelli che possono essere considerati oggetto di una riconversione industriale.

A livello nazionale le organizzazioni di categoria, le RSU, le organizzazioni a livello nazionale, le segreterie centrali delle organizzazioni sindacali insieme ai gruppi saccariferi hanno condiviso che su San Pietro in Casale ci sarà la possibilità di ricollocare i lavoratori dell'impianto presso attività alternativa e cioè nell'ambito di un'ipotesi e come tale la raccontiamo poiché è ancora un'ipotesi progettuale della riconversione di un polo produttivo chiamato polo funzionale nell'ambito delle azioni del PTCP in territorio, si chiama area ex aie dove c'era un vecchio zuccherificio dimesso dieci anni fa in un territorio che sta a cavallo tra San Pietro in Casale, Malalbergo e Bentivoglio.

Questa è un'area che nel PTCP ha questa destinazione, questa classificazione mi suggerisce l'Assessore Venturi, adesso è ancora un ragionamento assolutamente astratto, non c'è dubbio che la Provincia di Bologna per iniziativa

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'assessore all'agricoltura e dell'assessore alle attività produttive ha fatto in questi giorni alcune attività fra le quali un incontro con le organizzazioni sindacali dello stabilimento di San Pietro, il Sindaco di San Pietro, gli assessori entrambi, quindi la sottoscritta e l'Assessore Meier per ragionare proprio su come muoverci rispetto a questa ricollocazione di questi lavoratori.

Abbiamo anche chiesto alla regione Emilia Romagna con una lettera scritta confermata da me e dall'Assessore Meier, dal sindaco di San Pietro un'incontro per poter valutare insieme alla Regione che comunque è un partner assolutamente importante in questo processo come insieme a... pensare ad azioni di riconversioni barra ricollocazione dei lavoratori.

Sulla riconversione mi sento di dire che stante l'attuale proposta del Ministero non ci sono opportunità e possibilità reali però noi ci riserviamo di fare tutte le esplorazioni e siamo in pista in questi giorni.

Questa è una sintesi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono in parte soddisfatto perché devo dare atto all'Assessore Montera e Meier di essere attivamente impegnati sulla problematica però la stessa comunicazione dell'assessore Montera riguardo al mancato ruolo della regione in questa fase, è di esempio al fatto che non solo per quanto attiene le dichiarazioni che più volte ha esplicitato l'assessore del governo mancherebbe questo ruolo propulsivo da parte del governo ma mi pare che manchi anche un quadro di insieme, un coordinamento e una capacità di scrutare le opzioni future da parte della Regione, tanto è che nel comunicato stampa che è stato emesso dalla

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia di Bologna il 30 marzo, quando io ho letto della riunione in Provincia, visto che abbiamo il problema dello stabilimento di San Pietro pensavo che intorno a questa riunione fosse presente anche la Regione, ma la Regione non c'era.

Qui c'è la richiesta di un incontro e adesso l'assessore ci informa che ci sarà, che c'è la richiesta a livello epistolare di un incontro che è stato richiesto.

Quindi quali garanzie con questa metodica di lavoro che ha un limite clamoroso che è la partecipazione attiva, propulsiva della Regione può significare questo a riguardo del mantenimento del corso del governo e... impianti è una bella domanda che mi faccio ma faccio a voi.

Per ritornare a quella fase di confronto concertativo che abbiamo inaugurato sulla problematica delle bietole io vi chiederò formalmente che la terza commissione richieda l'audizione del tavolo di crisi del comune di San Pietro, dei due assessori ma anche della il regione per capire bene la Regione che cosa vuole fare visto che anche l'assessore ha reiterato la posizione che ovviamente è da condividere perché la Regione non può essere una parte non presente o presente a metà, la Regione deve essere, deve concertare, deve essere un punto di riferimento fondamentale rispetto a questa problematica.

Quindi mi dolgo proprio sulla base anche della dichiarazione formulata dall'assessore che non vi sia da parte della Regione una concertazione condivisa, organica tra Provincia e Regione, io l'ho letta così assessore poi se non è così mi dirà che non è così.

**PRESIDENTE :**

Grazie, facciamo un passo indietro, facciamo l'oggetto 4 sempre del Consigliere Leporati per avere informazioni in merito all'abbattimento di platani nel comune di Castel San Pietro, risponde l'assessore Burgin.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE BURGIN:**

Quest'interpellanza del Consigliere Leporati riguarda l'abbattimento di 75 platani in Viale Roma nel comune di Castel San Pietro Terme, 75, le indagini svolte dal nucleo ambientale della polizia provinciale che anche questo in caso ha risposto alle sollecitazioni propostegli e al termine delle indagini svolte ha accertato quanto segue.

Il comune ha provveduto alla sostituzione dei platani con 53 frassini di circa 8 - 10 anni perché riteneva che i platani non dessero ormai garanzie di stabilità e manutenibilità, la relazione tecnica richiesta dal comune alla società "Progetto Verde" di Ferrara datata 7 febbraio 2005 riteneva le condizioni vegetative dell'impianto arboreo ai limiti della sufficienza e sconsigliava il mantenimento dei platani, che non avrebbe evitato una compromissione arborea nel giro di pochi anni anche se si fosse attuata un intervento rigoroso.

Nella stessa relazione si sono ritenute le condizioni di impianto arboreo ai limiti della sufficienza e quindi non è stata accertata a carico delle piante in argomento alcuna presenza di focolaio infettivo bensì, rifacendosi alla passata esperienza di focolaio di cancro colorato si è accennato alle gravi patologie, si è fatto riferimento in generale alle gravi patologie degenerative in tempi rapidi a cui è esposto questo tipo di piante.

Conseguentemente il comune ha ritenuto opportuno abbattere i platani sostituendoli con i frassini e come previsto obbligatoriamente dal decreto ministeriale 174 /98 disposizioni sulla lotta contro il cancro colorato ha richiesto e ottenuto per quanto di competenza dal servizio fitosanitario della regione Emilia Romagna la prevista autorizzazione per l'abbattimento.

Indagini svolte non ci sono dunque rilevati abusi o omissioni a carico del comune in quanto le scelte e le motivazioni urbanistiche ambientali gestionali e tecniche sono di mera competenza del Comune stesso, di fianco alle

**BOZZA NON CORRETTA**

ragioni che fanno riferimento alle condizioni vegetative degli alberi che inducevano all'abbattimento degli stessi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Prendo atto della risposta dell'assessore e anche se non vi è la richiesta di un giudizio politico dell'operazione svolta in modo anomalo da parte del sindaco della Margherita che quindi è comparso al partito dell'Assessore io credevo che, speravo che l'Assessore desse anche un giudizio su come si è posta l'operazione...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Questi Margheritani hanno la coda di paglia, Presidente, avete la coda di paglia! State calmi e tranquilli e ascoltatevi per favore.

Presidente ritiro quello che ho detto all'inizio, sono profondamente insoddisfatto della risposta dell'Assessore e la motiverò.

Io so bene che... ho qui un carteggio di più pagine rispetto a quanto la regione, il servizio sanitario hanno emesso come giudizio e ho ricevuto proprio oggi la risposta da parte della Polizia Provinciale che ho apprezzato per la dovizia di particolari e anche per l'oggettività.

Però vede assessore senza che lei si scaldi io credo che queste operazioni all'interno di un paese vadano realizzate anche con la concertazione e l'attenzione della pubblica opinione, io mi domando per quale motivo questo abbattimento di 75 alberi non sia stato preceduto da un'operazione di verità e di confronto con la pubblica opinione, con i partiti, i movimenti che sono all'interno del comune di Castel San Pietro, tanto è vero che mi

**BOZZA NON CORRETTA**

risulta che anche gli stessi verdi non fossero d'accordo su questo tipo di operazione.

La stessa cosa la reclamo anche perché il servizio fitosanitario della Regione ha approvato che non vi fosse la presenza di cancro colorato e quindi neanche focolaio e quindi per motivare l'abbattimento e l'apporto che io credo che debba coesistere tra pubblica amministrazione di cittadinanza si può benissimo riprendere perché mi pare che non vi siano delle anomalie.

Questo è un consiglio che do senza che l'Assessore... visto che in politica si possono dare i consigli, non è un dramma, non è un'anomalia fare delle assemblee pubbliche e mettere a conoscenza dei cittadini i problemi che ci sono sul territorio e in questo caso io credo che l'Assessore Burgin diligentemente può anche informare il Sindaco Daltinoli che ci può essere anche questa opportunità che è un'opportunità anche per limitare una posizione, una contestazione all'interno del comune.

Per questo io credo che anche la metodologia delle assemblee, della cosiddetta partecipazione sia una... che vada rivalutata e apprezzata soprattutto perché su questioni che attengono la sfera ambientale sono questioni che poi riguardano tutti i cittadini.

**PRESIDENTE:**

Passiamo all'oggetto 8, interrogazione del Consigliere Leporati, Finotti, Sabbioni e Guidotti per sapere lo stato dell'arte del processo di riorganizzazione del corpo di Polizia Provinciale.

Risponde l'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Porterò all'attenzione della Giunta una proposta nella seduta di martedì prossimo, la Giunta avvierà una conseguente discussione che non ritengo obbligatoriamente debba concludersi nella seduta stessa e al termine di

**BOZZA NON CORRETTA**

questo processo di discussione esprimerà un orientamento rispetto alla proposta così che la stessa possa essere conseguentemente avviata all'iter di discussione e di approvazione che passa per la commissione e conseguentemente per il Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Mi pare di avere capito che l'Assessore prossimamente ci illustrerà, questo sia bene inteso, questo atto di riordinazione da parte della Giunta a riguardo della polizia provinciale.

Una mia precedente interrogazione datata 5 dicembre 2005 aveva posto una serie di interrogativi e avevo fatto valutazioni in merito alla situazione della polizia provinciale.

Abbiamo avuto poi modo di conoscere direttamente il Comandante.

Vi è stata purtroppo una presenza della polizia provinciale in sede di Commissione VII piuttosto limitata per problemi di tempo, quindi non abbiamo avuto modo di conoscere compiutamente le problematiche che afferiscono al servizio, e delle quali non tutti sono a conoscenza.

Se l'Assessore come ha affermato a brevissimo tempo ci illustrerà questo piano di riorganizzazione prendiamo atto.

Quando dovremo poi entrare nel merito entreremo nel merito.

Speriamo che vi sia la possibilità magari di precedere questa presentazione anche a livello di Commissione per esaminare compiutamente in maniera oggettiva il complesso della riorganizzazione del corpo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Consigliere Guidotti, desidera aggiungere?

No.

Oggetto 9: "Interrogazione del Consigliere Guidotti, Rubini, Finotti, Sabbioni, in merito ai lavori di ristrutturazione dell'ingresso secondario della sede dell'ente".

Risponde l'Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Premetto che l'interrogazione è articolata su sei punti, per cui cercherò di stare nei tempi altrimenti scusate lo sforamento, ma è molto complessa la domanda.

Leggo brevemente i punti:

"si chiede di conoscere la data di primo inizio dei lavori; tipologia dei lavori; costi stimati; data di prevista ultimazione degli stessi; assicurazioni in ordine alla salubrità dell'area interessata dal cantiere; assicurazioni circa la sicurezza del palazzo attesa la pressoché costante apertura incontrollata dell'accesso".

Con inizio lavori in data 11 ottobre 2004 e termine in data 21 dicembre 2004 si è provveduto all'adeguamento delle zone interne ed esterne in corrispondenza dell'accesso di piazza Rossini.

Sistemazioni esterne, rifacimento e pavimentazione del marciapiede, pubblica illuminazione, delimitazione e arredo parcheggio, percorso senza barriere, atrio di ingresso, bussola, illuminazione, rete elettrica, rete dati e telefono.

Importo progetto € 180.000.

Inizio lavori in data 7 aprile 2005 e termine in data 2 agosto 2005.

Sono stati effettuati i lavori di superamento barriere architettoniche, primo intervento.

Palazzina Lambertini: nuovo ascensore handicap, piattaforma elevatrice e segnaletica per non vedenti.

Importo progetto € 150.000.

**BOZZA NON CORRETTA**

Con inizio lavori in data 10 agosto 2005 e termine in data 2 dicembre 2005 si è provveduto al restauro del coperto e delle facciate della palazzina Lambertini.

Importo progetto pari a € 310.000.

Con inizio lavori in data 26 ottobre 2005 e termine in data presunta 30 aprile 2006 si sta provvedendo all'adeguamento igienico sanitario della rete di smaltimento reflui ed a quello funzionale ad archivio cartaceo dei locali interrati.

Importo progetto € 250.000.

L'intervento sulle fognature ha avuto caratteristiche di indifferibilità ed urgenza per ovviare ad un conveniente igienico che poteva avere riflessi negativi sulla sicurezza e l'igiene del lavoro.

Nell'occasione si è provveduto anche alla sistemazione degli archivi Protocollo e al prolungamento della canna ascensore per consentire un accesso senza barriere e l'utilizzo più razionale degli archivi.

Va precisato che i materiali ivi provvisoriamente stoccati sono in gran parte costituiti da inerti o da prodotti preconfezionati depositati nei modi e per i tempi indicati dalle norme.

Si è data comunque disposizione alle imprese esecutrici tramite gli uffici Direzione Lavori interessati di limitare il più possibile la loro permanenza nelle aree di cantiere.

Per quanto riguarda la questione sicurezza di Palazzo Malvezzi preciso che sono attive le seguenti modalità.

Modalità di gestione di accesso ai locali della Provincia presidiati da personale ausiliario.

All'interno della Provincia l'accesso per i dipendenti e gli amministratori può essere effettuato sia dagli appositi varchi con aprì porta che dalla portineria.

Il personale delle aziende fornitrici accede alla Provincia dalla portineria mostrando apposito cartellino di riconoscimento rilasciato dall'apposita società di appartenenza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Chi non fa parte delle suddette categorie deve sempre passare dalla portineria affinché possa essere munito di tesserino di ingresso che viene rilasciato dal personale ausiliario previa esibizione e consegna di un tesserino e un documento di riconoscimento.

Tale documento viene restituito all'interessato al momento dell'uscita dall'edificio.

Al visitatore viene inoltre spiegato il percorso di riferimento per raggiungere l'ufficio di destinazione e vengono ricordate le modalità di gestione del cartellino di riconoscimento.

Nel caso in cui il visitatore sia sprovvisto di documento di riconoscimento per consentirne l'accesso viene fatta firmare una dichiarazione che rimane in portineria.

Casi particolari per la gestione dei visitatori: sono i seguenti.

Visitatori che accedono ai locali della Provincia accompagnati da dipendenti e/o amministratori: in questo caso il tesserino non viene rilasciato in quanto è il dipendente o l'amministratore che si fa carico di gestire il visitatore all'interno degli edifici della Provincia.

Visitatori parenti di dipendenti o amministratori che accedono ai locali della Provincia per farne visita: in questo caso il personale ausiliario chiama al telefono il dipendente per avvertirlo dell'arrivo del parente.

Se viene trovato il dipendente o l'amministratore si indirizza il visitatore all'ufficio e non viene richiesto il documento, altrimenti viene richiesto prima dell'ingresso.

Visitatori abituali, quali incaricati dagli uffici per specifiche attività: in questo caso l'unità operativa servizi ausiliari redige un elenco di nominativi distinti per settore incaricante che definisce gli esterni autorizzati a seguito di apposito contratto ad accedere ai locali della Provincia.

Riscontrata la presenza del nominativo nell'elenco non

**BOZZA NON CORRETTA**

verrà richiesto il documento, né verrà distribuito il tesserino visitatori.

Visitatori che accedono ai locali della Provincia in pubbliche occasioni: in questo caso la gestione degli accessi avviene con le seguenti modalità.

Convegni o seminari, per esempio giornate di discussione, incontri organizzati con la partecipazione degli altri enti locali sul territorio: il visitatore viene fatto entrare senza la richiesta del documento ed il successivo rilascio del cartellino di riconoscimento esclusivamente nel caso in cui mostri l'invito all'iniziativa e/o un ... rilasciato dagli organizzatori dell'iniziativa stessa.

Iniziative aperte al pubblico, presentazione alla stampa, ecc.: in questo caso l'accesso del visitatore è libero e non viene regolato dalla richiesta di documenti di identità con il rilascio del cartellino di riconoscimento, salvo diversa indicazione scritta rilasciata dall'organizzatore dell'iniziativa ed inviata ai servizi ausiliari che per motivi di sicurezza richiedono al personale ausiliario di filtrare l'accesso mediante richiesta di documento di identità e rilascio dell'apposito cartellino.

Consiglio Provinciale: in questo caso è prevista la richiesta di documento e il successivo rilascio del cartellino di riconoscimento.

Nel caso in cui l'iniziativa abbia come sede di svolgimento una delle sale di rappresentanza, per assicurare il corretto afflusso in termini di sicurezza della sala stessa vengono adottate le seguenti ulteriori regole.

Il personale assegnato alla portineria di via Zamboni 13 provvede alla conta dei visitatori interessati all'evento utilizzando l'apposita modulistica.

Nel caso in cui l'iniziativa avvenga in orario di apertura degli uffici provinciali, compresi i pomeriggi di

**BOZZA NON CORRETTA**

rientro, il personale assegnato alle sale segnalerà alla portineria il raggiungimento della capienza massima.

Il personale della portineria provvederà allora a calmierare i nuovi ingressi in misura pari al numero di invitati in uscita.

Nota bene: per garantire che il personale estraneo non accede da varchi riservati ai dipendenti o amministratori viene utilizzata apposita cartellonistica in tali varchi e si richiede ai dipendenti o amministratori di ricordare ad eventuali estranei che per accedere devono rivolgersi alla portineria.

Gestione della microfilmatura dei documenti di riconoscimento rilasciati dai visitatori.

Attualmente vengono microfilmati i documenti dei visitatori ai quali viene consegnato il tesserino per accedere agli uffici provinciali.

Questo per conservare traccia del passaggio degli stessi nell'eventualità che le forze dell'ordine ne facciano richiesta.

La cassetta sulla quale sono registrati i dati del documento microfilmato viene sostituita all'inizio del mese, ogni due mesi, per consentire l'archiviazione dei dati di almeno un mese.

Le copie sono trattenute nell'ufficio di coordinamento dell'unità operativa servizi ausiliari in un armadio chiuso a chiave.

La suddetta microfilmatura non viene effettuata quando l'accesso non è regolato dalla richiesta di documento di riconoscimento.

Le portineria della Provincia di Bologna oggetto di video sorveglianza sono di seguito elencate.

La portineria di via Zamboni 13.

Detta portineria è dotata di sei monitor, cinque dei quali visualizzano da altrettanti punti di osservazione gli accessi alla sede provinciale collegati ad altrettante telecamere:

**BOZZA NON CORRETTA**

1. portone di via Zamboni 13;
2. portico di via Zamboni 13 lato destro;
3. portico di via Zamboni 13 lato sinistro;
4. accesso Piazza Rossini;
5. parcheggio Piazza Rossini;
6. la sesta telecamera invece trasmette le immagini a rotazione delle altre cinque telecamere.

La portineria di Piazza Rossini dovrà riprodurre la stessa situazione attualmente in dotazione alla portineria di via Zamboni 13.

Le immagini registrate su questi sei monitor sono trattenute su disco fisso per 74 più 24 ore.

Dopo di che vengono ciclicamente sovrascritte.

Per essere conformi alla normativa in materia di privacy è necessario segnalare la presenza di aree video sorvegliate, in corrispondenza quindi degli ingressi muniti di apparecchiatura per la video sorveglianza, e sono posizionati quindi appositi cartelli come di seguito indicati: uno a fianco del portone di via Zamboni 13 e uno all'ingresso di Piazza Rossini applicato sulla vetrata.

Il tutto, si può dire di essere d'accordo o meno, ma i varchi della Provincia sono sicuramente sorvegliati.

Vero è che bisogna che ognuno di noi nel momento in cui apre una porta si accerti anche della chiusura, onde evitare spiacevoli inconvenienti che non sono di certo imputabili al personale di questo ente, che mi permetto di ricordare opera con la massima professionalità e con la massima collaborazione per ognuno di noi che svolge la propria attività dentro questo ente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

È una vecchia storia, cioè l'informazione può essere

**BOZZA NON CORRETTA**

doppiamente letta.

Cioè, si può morire per mancanza di informazione o si può morire annegati nell'informazione.

Qui mi verrebbe da dire troppa grazia a Sant'Antonio e cerco di nuotare fuori da un'informazione di cui farò prezioso conto, tenendo il plico, credo voluminoso che verrà dalla stampa della risposta dell'Assessore, tra le cose pregiate che mi porteranno ad una migliore conoscenza di questo palazzo.

Mi vergogno un po' per il 25% di quota della mia interrogazione, della modestia della domanda a fronte della potenza della risposta.

Mi ero limitato a chiedere come mai che l'accesso secondario, ma secondario non è vero, l'accesso palazzo Lambertini, l'accesso che accede alla porta su Piazza Rossini della Provincia, è da tempo terminato nella sua esecuzione di lavori, è da tempo occupato come magazzino di cantiere ed è da tempo utilizzato per il via vai degli operai che utilizzano quel passaggio con qualche indubbio problema per chi deve lavorare in zona, dico il bar, dico la biblioteca, dico l'ufficio stampa, per quell'inevitabile eccesso di polvere che un cantiere, anche stante l'eccezionale bravura degli operatori, necessariamente comporta.

Mi veniva da dire, e la prima parte è quella che si riferiva alla domanda specifica, che è da fine 2004 che la ditta ha consegnato quel varco e finiti i lavori, che è stato anche arredato, c'è il banco, c'è addirittura lo schermo televisivo su cui verranno proiettate immagini e informazioni per l'accesso ai cittadini.

Ma di fatto costituisce ancora un varco di accesso al cantiere per il magazzino di materiale di cantiere, questo è il tema.

Allora, in genere io non ho mai fatto il direttore di cantiere, ma mi vien da dire che forse sarebbe opportuno cominciare dall'alto e finire dal basso, insomma ecco, in

**BOZZA NON CORRETTA**

modo che il punto di più facile accesso e utilizzo anche da chi lavora ad alti livelli e per altri strumenti, cioè la cantina, l'ascensore, i piani alti, fosse finito per ultimo in modo che una volta finito quel punto fosse finito l'intero cantiere, questo è un po' il senso della domanda, ecco che tra le tante risposte che mi sono state date assolutamente importanti per conoscere, tante poi importanti cose da impararsi, però non mi è stato detto per quale motivo dal 2004 è stato finito un cantiere, è stato di fatto reso agibile per lo scopo che una portineria ha, cioè quella di ricevimento pubblico, tant'è che è stata attrezzata per questo scopo, viene ancora impropriamente utilizzata come magazzino, immagino, non dico che sia stata effettuata là, però certo dei benefici all'estetica ed alla funzionalità dell'oggetto, non credo che due anni di cantiere abbiano, comunque, portato o non riportato, con qualche problema di inquinamento diciamo così da polveri, perché si trovano ad operare nella polvere.

L'ultimo punto che avevo chiesto, che è stato oggetto di una lunghissima parte della risposta dell'Assessore, era assicurazione circa la sicurezza del palazzo, attesa la pressoché costante apertura incontrollata dell'accesso, non degli accessi, io so bene che gli accessi del palazzo principale, degli altri Assessorati sono controllati, i tesserini, fotografie, interrogatori, fin anche intimi di chi vuole accedere al palazzo, sta però di fatto, sta però di fatto che quel particolare accesso oggetto della mia domanda è costantemente aperto perché c'è il via vai degli operai, ecco che è inevitabilmente lo fanno perché di fatto è il passaggio che loro utilizzano per accedere alle aree cantierizzate del palazzo, il che comporta, io lo sono corresponsabile, nel senso che lo utilizzo, insomma ecco, comporta un accesso incontrollato da quell'area, in quell'area, da qualsiasi parte ci sono le porte aperte, no sono le porte aperte, regolarmente aperte, sono andato a vedere, insomma dal basso, sono le porte regolarmente

**BOZZA NON CORRETTA**

aperte, ripeto e non può essere diversamente, perché essendoci che c'è un via vai abbastanza continuo di operai, non può essere che inevitabilmente è aperto là, questo costituisce, ripeto inquinamento per la presenza di materiale inerte e polveri da cantiere su un'area ove insistono delle entrate di uffici della Provincia, ripeto, ufficio stampa e in biblioteca e in parte la Provincia.

Insisto nel dire che quell'accesso consegnato dalla ditta alla Provincia a fine 2004 è quasi due anni che viene impropriamente utilizzato e quindi reso non agibile per il fine per cui è stato destinato e soprattutto viene un ufficio, una cosa resa peggiorata, ecco perché di fatto per quando ci utilizziamo impropriamente a cantiere un ufficio destinato ad altri scopi non può avere migliorie e quindi i costi che si sono sostenuti per renderlo decoroso e agibile, credo che siano stati impropriamente spesi, quantomeno anticipati, terza una sicurezza che in quale particolare accesso, che era quello di riferimento di questa interrogazione, alla quale non è stata data risposta, perché che dalla portineria principale ci vogliono i documenti di accesso sono assolutamente convinto che dalle entrate monitorate dal badge si voglia, cioè siano assolutamente convinto, ma quell'accesso a cui noi facevamo riferimento è costantemente aperto, costantemente non controllato e costantemente non controllato né in maniera personale dal personale, né in maniera elettronica, quindi è anche vero e concordo con l'Assessore, solo in quest'ultima parte, non c'è nessuna responsabilità del personale in ordine alla sicurezza di quell'accesso, per il semplice motivo che non c'è nessun personale, quindi non essendoci personale, non può avere responsabilità circa l'utilizzo di quella porta, c'è una qualche responsabilità, invece, a mio avviso da parte di chi gestisce complessivamente questa situazione, per avere programmato la consegna di quell'area in tempi assolutamente anomali rispetto al complesso dei lavori, c'è una qualche

**BOZZA NON CORRETTA**

responsabilità in ordine all'inquinamento che ne deriva, c'è una qualche responsabilità in ordine alla sicurezza che viene a mancare per quell'area costantemente priva di sorveglianza e costantemente aperta, quindi accessibile da tutti di cui siamo parlando, questo un po'.

Questi, sono i tanti motivi per cui mi devo ritenere insoddisfatto per la parte che avevo contestato, la modesta parte che avevo sollevato in ordine alle tante risposte che mi sono state date tutte complete, tutte esaustive, ma relative a cose che non avevo chiesto, per la parte invece che avevo chiesto mi sembra di non potermi dichiarare soddisfatto, perché non mi è stata data una soddisfacente risposta. Grazie Assessore.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, facciamo l'ultima, mentre arriva l'Assessore Lembi, facciamo l'interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito alle agevolazioni per gasolio e GPL, non c'è.

Allora, la Lembi dov'è? La facciamo subito dopo la dodici, intanto prima votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di AN e Forza Italia, sulla donna quarantatreenne accusata di tentata mutilazione di organi genitali dei neonati, presentata da Forza Italia e AN. Votiamo per l'iscrizione. Non ci sono dichiarazioni, quindi la votazione è aperta, controllate l'inserimento delle schede. Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti venticinque, favorevoli sette, nessun astenuto, diciotto contrari, il Consiglio non approva.

Passiamo alla delibera, do la parola all'Assessora Lembi sulla convenzione per la gestione del polo bibliotecario bolognese. Prego.

No, chiedo scusa, ho dato per scontato, l'Assessore non è che deve, è stato discusso in Commissione, se vuole dire due parole, bene, non è obbligatorio.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE LEMBI:**

Bene. Sì, in Commissione è andata molto tranquillamente, non mi pare che ci siano stati problemi per quanto mi è stato riferito, ci tenevo perché non sono riuscita per diverse ragioni a partecipare alla Commissione, invece presentare brevemente la convenzione in oggetto.

Come sapete si tratta di una convenzione tra il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, l'IBC, l'Università di Bologna, la Provincia di Bologna e alcuni Comuni della nostra Provincia per la gestione del polo bibliotecario unificato bolognese del servizio bibliotecario nazionale, nei fatti, come sapete, è uno di quei progetti che mettono in rete, che potenziano la rete delle biblioteche del territorio della Provincia, compresa quella informatizzazione dei cataloghi e del patrimonio librario così preziosa su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di un investimento per la Provincia di circa 67 mila euro, quindi particolarmente importante, cospicuo, in un settore come questo a cui teniamo in modo particolare per tutte le ragioni che sapete di investimento sui beni culturali ed in particolare sulle biblioteche.

**PRESIDENTE:**

Grazie. È già stata ampiamente discussa in Commissione, non ci sono richieste di intervento, dichiarazioni di voto, votiamo. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventisei, favorevoli venti, sei astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto, se i Consiglieri prendono posto, va bene. L'immediata esecutività, la Giunta è al suo posto, la votazione è aperta. Assessore, non può lei forzare il voto dei Consiglieri, dichiaro chiusa la votazione. Presenti venticinque, diciannove favorevoli, sei astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, ordini del giorno. Allora, dunque, allora ordine del giorno quarantasei, dunque proposta dei Consiglieri Finotti, Lorenzini, Leporati, Govoni, eccetera, in merito alle elezioni svoltesi in Bielorussia. Chi chiede la parola? No scusate, allora scusate un attimo, io ho dimenticato, ho dimenticato di dire, scusate, che c'era da parte di diversi Consiglieri l'esigenza oggi, l'ho detto a qualche Consigliere volante, di concludere prima il Consiglio perché ci sono diverse iniziative in corso, un po' prima è vero, io chiedo, adesso chiedo un attimo, no ecco proprio per evitare, sì purtroppo, Consigliere Finotti sì.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie, signor Presidente. Io onestamente non ne sapevo assolutamente nulla e non so chi del gruppo di Forza Italia ne sapesse qualche cosa, prendo atto che tutte le volte, ultimamente, si sta ripercuotendo questo problema, ed è un problema che regolarmente coinvolge la Maggioranza.

Allora, tutti noi abbiamo delle iniziative in corso su tutto il territorio, c'è chi stasera, tipo me è a Zola Predosa, chi è da altre parti eccetera, credo che gli impegni istituzionali siano un obbligo che viene prima di quelli che sono gli impegni che riguardano i singoli partiti, in una campagna elettorale peraltro importante come tutti noi sappiamo, credo sia un atteggiamento molto grave, perché svuota completamente questo ambito di quelle che sono le proprie sedi, debbo altresì far notare che Forza Italia ha presentato l'altra settimana due ordini del giorno come urgenti, che sarebbero dovuti essere discussi questa settimana, se l'atteggiamento della Maggioranza è questo, che nel momento che si fanno gli ordini urgenti si assume completamente dalla cosa, prendiamo atto di questa, fa venire meno però quel discorso sempre famoso di gentleman agreement che non vedo, anche perché come altre volte sono state cambiati gli ordini del giorno del

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio, al limite se ne avessimo avuto conoscenza poteva essere fatto anche oggi, quindi si poteva tranquillamente fare gli ordini del giorno urgenti e successivamente fare il discorso che riguarda le sere, comunque Presidente a questo punto io chiedo la verifica del numero legale, ufficialmente e nell'eventualità che non ci sia predo atto di quella che è la situazione, la maniera con la quale la Maggioranza si muove all'interno di questo Ente. Grazie, o quantomeno una parte della Maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Sì, c'è una richiesta del Consigliere Mattioli, se gli altri Consiglieri sono d'accordo io do la parola anche a Mattioli, perché la richiesta di verifica del numero legale interrompe automaticamente gli interventi, quindi, come? No, no, infatti, cioè correttamente l'aveva chiesto il Consigliere Guidotti, poi c'era l'intervento del Consigliere Finotti che l'ha reiterata e quindi facciamo la verifica del numero legale. Se siete d'accordo comunque la parola, se non ci sono obiezioni? No, certo la parola al Consigliere Mattioli rapidamente, poi facciamo la verifica, anzi la verifica c'era...

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

No, io ovviamente non ho nulla in contrario che si faccia la verifica del numero legale, quindi non ci sono dubbi che si debba fare questa verifica, faccio notare che il nostro gruppo insieme al gruppo della Margherita ha consentito e permesso in tutte queste sedute fino al termine della seduta il normale svolgimento delle sedute e quindi ritengo che certe accuse che vengono formulate in questa sede e in questo momento siano assolutamente di carattere elettorale.

**PRESIDENTE:**

Facciamo la verifica del numero legale.

**BOZZA NON CORRETTA****APPELLO****PRESIDENTE:**

Sono 15 i Consiglieri, io sospendo i lavori del Consiglio Provinciale.

Ci vediamo fra dieci minuti per la verifica del numero legale.

*La seduta viene sospesa alle ore 17:41.*

*La seduta consiliare viene ripresa alle ore 17:50.*

**PRESIDENTE:**

Senza volere avevo detto una cosa giusta, all'inizio mezz'ora e un'ora invece durante il Consiglio se si verifica che non c'è il numero legale si fa una sola verifica dopo dieci minuti, io l'ho detto a caso. Procediamo alla verifica del numero legale.

**APPELLO****PRESIDENTE:**

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl  
della seduta di Consiglio Provinciale del 4 Aprile 2006*